

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Si capirà presto se i partiti fanno sul serio o è la solita melina. Luciano Violante, ex presidente della Camera, nonché uno degli "sherpa" del Pd" impegnati a mettere a punto una proposta di riforma elettorale è fiducioso ma una deadline l'ha tracciata, eccome. «O il testo arriva in Aula entro maggio o non si farà la nuova legge elettorale. A quel punto, però, i partiti responsabili della paralisi si dovranno assumere questa responsabilità davanti agli elettori». Dunque, quanto sia reale la volontà anche del Pdl di rimettere mano al Porcellum sarà presto chiaro, secondo il parlamentare Pd.

Resistenze e timori

«Chi sta in Parlamento da due legislature non si è mai misurato sul collegio, non ha mai fatto campagna elettorale»

Presidente, la riunione degli sherpa che lavorano alla riforma è slittata a dopo le amministrative e intanto c'è chi sostiene che Berlusconi alla fine preferirebbe tenersi il Porcellum. Non è che la nuova legge elettorale resta solo un buon proposito?

«Lo slittamento è stato determinato dalla concomitante riunione della presidenza del Pdl, non ci sono altri motivi. Il nove maggio, quando avremo chiuso il nostro lavoro, la parola passerà ai partiti: saranno loro a decidere. Il nostro compito è solo un lavoro istruttorio. Ma i partiti dovranno decidere velocemente. Entro maggio ci sarà il voto del Senato sulla riforma costituzionale. Conosceremo il numero dei parlamentari da eleggere (secondo la proposta saranno eletti in Italia 500 deputati, invece di 630, e 250 senatori invece di 315). E si potranno definire gli ultimi dettagli, sempre dopo che gli organismi dei partiti avranno deciso».

A quel punto si saprà davvero chi vuole una nuova legge elettorale e chi no.

«Non esiste una legge elettorale perfetta e infatti il testo che consegneremo ai segretari dei partiti dovrebbe prevedere, a mio avviso, soluzioni prevalenti e soluzioni alternative. Bisogna tenere conto anche di un altro aspetto: chi sta alla Camera o al Senato da due legislature, nella maggioranza dei casi, non ha ancora fatto una campagna elettorale di collegio».

Sta dicendo che uno dei timori dei



Luciano Violante

Intervista a Luciano Violante

«Nuova legge elettorale ora vedremo chi bluffa»

Il responsabile riforme del Pd «Se il testo non va in Aula entro maggio ci terremo il Porcellum. Ma qualcuno dovrà assumersene la responsabilità»

parlamentari è di doversi conquistare il consenso?

«Non parlo di timori. Parlo di un cambiamento. Se la proposta passasse, cambierebbe radicalmente il lavoro del parlamentare. Ci sarebbe una presenza continuativa da fare nel collegio, fine settimana dopo fine settimana, per rendere conto puntualmente delle scelte fatte dal partito e delle iniziative prese in Parlamento e per assumere iniziative

specifiche per i problemi del collegio. È il modo più bello di fare politica, ma è decisamente diverso dalla situazione attuale. Le assicuro che tutti i parlamentari hanno la consapevolezza che se non cambiassimo la legge elettorale ci sarebbe un discredito forse definitivo sui partiti. Metteremmo a rischio la stessa democrazia. Per questo dobbiamo agire con grande determinazione».

Lei non crede che Berlusconi stia cer-

cando di far prendere tempo ai suoi per arrivare al voto con il Porcellum?

«Io non so cosa stia pensando l'onorevole Berlusconi. So che i parlamentari del Pdl che discutono e trattano con noi, Quagliariello e La Russa, sono impegnati come noi. Comunque molto presto si vedrà chi vuole davvero andare avanti».

In Aula, se ci arriverà, il testo non avrà vita facile. La Lega e Di Pietro sono contro, ma anche nel Pd ci sono forti